

COSTRUIRE PROGETTI DIDATTICI PER COMPETENZE – Scuola “R-Serini” di Edolo

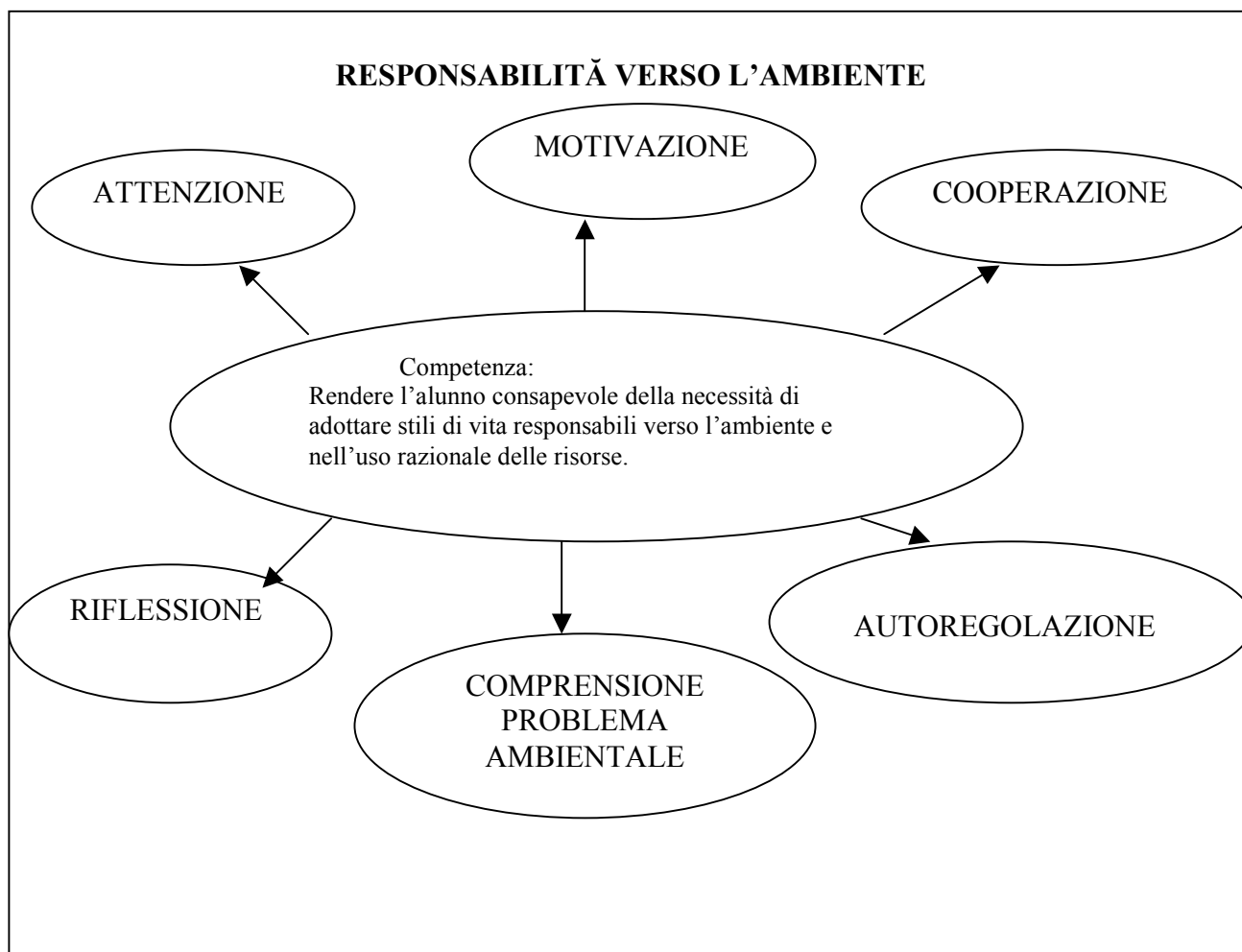
Caratteristiche del contesto classe

1° D. La classe 1°D di Malonno è composta da 16 alunni di cui 10 maschi e 6 femmine compresa un'alunna diversamente abile affetta da sindrome di Down, un alunno straniero di etnia marocchina avente una sufficiente conoscenza della lingua italiana e un altro alunno di origine marocchina di 13 anni inserito in questa classe a gennaio 2009 dopo che per due mesi e mezzo aveva frequentato la scuola di Corteno che necessita di prima alfabetizzazione. Per quanto concerne il grado di padronanza relativamente alle competenze attese nel campo della responsabilità ambientale i ragazzi presentano una discreta abitudine alla riflessione sulle grandi problematiche del mondo che li circonda dovuta a un'esperienza di moduli pluridisciplinari della scuola primaria che ha avuto ricadute positive nella capacità di affrontare le discussioni da più punti di vista.

1°F. La classe 1°F di Corteno Golgi è composta da 9 alunni di cui 3 femmine e 6 maschi. Il livello di padronanza raggiunto sulla competenza prescelta è sufficiente per quanto riguarda l'individuazione dell'esistenza di un problema ambientale e della capacità di discutere su vari aspetti che ci circondano in quanto esseri viventi.

Le due classi si presentano piuttosto omogenee come capacità di intervenire e discutere su problematiche ambientali globali.

Meta educativa: Conoscere i meccanismi fondamentali dei cambiamenti globali nei sistemi naturali e nel sistema Terra nel suo complesso e il ruolo dell'intervento umano nella trasformazione degli stessi.



Traguardi di competenza

CONOSCENZE	ABILITA'	ATTITUDINI
Conoscenza dell'ambiente come valore	Saper riconoscere l'importanza della risorsa acqua	Saper mantenere l'attenzione per tempi prolungati
Conoscenza della responsabilità di ognuno nei problemi globali di oggi	Saper identificare e comprendere un problema	Sapersi autoregolare nell'agire quotidiano in vista di un bene comune
Conoscenza della diversa distribuzione dell'acqua sul pianeta	Saper affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi sulle sue cause	Saper cooperare e interagire all'interno di un gruppo valorizzando le proprie e le altrui capacità
Conoscenza dei diversi usi dell'acqua da parte dell'uomo	Saper riflettere per vagliare le possibili soluzioni di un problema	Saper far comprendere ad un altro l'importanza dell'acqua come risorsa
Conoscenza dei problemi di inquinamento delle acque dovuti all'azione dell'uomo	Saper esporre le proprie conoscenze, idee, opinioni.	Sapersi impegnare per il raggiungimento di obiettivi stabiliti
	Saper sintetizzare informazioni attraverso mappe concettuali	Saper sfruttare la motivazione per approfondire un argomento

Situazione-problema da affrontare.

Realizzazione di una lezione rivolta ai genitori su come utilizzare correttamente l'acqua, partendo dal fatto che all'interno della scuola e negli ambienti extrascolastici i ragazzi sono sempre più abituati a utilizzare l'acqua senza criterio, buttando e sprecandone grandi quantitativi anche solo per gioco. Con questa attività si vuole indurre a ragionare sull'importanza che questa risorsa ha per la nostra sopravvivenza e per la vita del pianeta.

Tappe del percorso

Tappa n°1. Discussione guidata per verificare se il problema dell'acqua è sentito partendo dal vissuto quotidiano degli alunni interrogandoli sulla quantità di acqua che usano per il bagno, per la doccia, per lavarsi i denti... e cercare di quantificarne i litri consumati quotidianamente specificandone gli usi. Come lavoro domestico dovranno raccogliere i dati riferiti all'uso personale della risorsa e realizzare grafici a istogramma che mettano in evidenza il consumo medio giornaliero (per una settimana) coinvolgendo anche i genitori.

Tempo necessario: (1h 30')

Tappa n°2. Lettura collettiva di brani antologici ("Un liquido speciale"), articoli di riviste o di giornali e di grafici o tabelle riguardanti gli usi dell'acqua (in agricoltura, alimentazione, industria, produzione di energia...) e la sua distribuzione geografica nelle diverse aree del mondo. Si affronterà poi l'aspetto dell'impatto ambientale riguardante le sostanze inquinanti disperse nell'acqua partendo dal brano "L'impatto ambientale" e calandolo nel loro vissuto.

Tempo necessario: (4h) Strumenti: brani antologici allegati, tabelle e grafici

Tappa n°3 Lavoro a gruppi. Le classi si divide in tre gruppi ad ognuno dei quali viene dato l'incarico di realizzare una mappa concettuale che sintetizzi uno degli aspetti emersi dal lavoro svolto sinora con l'ausilio dell'insegnante-guida: I differenti usi dell'acqua da parte dell'uomo - l'uso quotidiano dell'acqua in un confronto con altre aree geografiche - l'inquinamento dell'acqua provocato da comportamenti scorretti dell'uomo.

Tempo necessario: (1h 30m)

Tappa n°4 **Apprendimento cooperativo - Condivisione del lavoro.**

Ciascun componente del gruppo si riunisce con un componente degli altri due gruppi, in modo da formare altri tre insiemi costituiti da componenti di tutti e tre i gruppi originali.

Es: 111 222 333 —► 123 123 123.

All'interno di ogni nuovo nucleo ogni ragazzo socializza il lavoro emerso dalla propria sintesi, infine i capigruppo espongono all'insegnante ciò che è emerso da ogni singolo lavoro.

Tempo necessario: (2h)

Tappa n°5 **Realizzazione di cartelloni.** Ogni gruppo procede alla produzione di un cartellone che illustri l'aspetto indagato arricchito da immagini, fotografie, grafici personali e non, tabelle accompagnate da didascalie. In seguito i lavori realizzati verranno esposti nella classe.

Tempo necessario: (2h)

Strumenti: 3 cartelloni bianchi.

Tappa n°6 **Gioco di ruolo.** I ragazzi vengono invitati a simulare una seduta del Consiglio di Istituto nel quale occorre stabilire nuove regole per un uso razionale dell'acqua da parte della Comunità scolastica; una parte dei ragazzi/e immedesimerà i rappresentanti delle diverse componenti scolastiche (Preside, docenti, genitori, personale non docente, allievi), un'altra parte farà da osservatore e comunicherà le sue osservazioni a conclusione della simulazione.

Tempo necessario: (1h)

Tappa n°7 **Lezione rivolta ai genitori.** I genitori vengono convocati per una lezione sull'importanza dell'acqua come risorsa: all'interno della classe, vicini ai cartelloni da loro stessi realizzati, tutti i componenti di un gruppo dovranno esporre e saper sostenere le proprie tesi sull'argomento a loro affidato.

Tempo necessario (1h)

Tappa n°8 **Somministrazione di un breve questionario per valutare se la competenza è stata raggiunta.** Si condividono e si confrontano le risposte date per un'ulteriore riflessione in merito all'argomento e a come è stato affrontato didatticamente.

Tempo necessario: (1h)

Modalità di valutazione

Metodi: rilevazione sistematica delle docenti con raccolta di elementi per ogni alunno sia in itinere che a conclusione dell'attività che consisterà nell'osservazione degli singoli e del loro modo di lavorare sia individualmente che a gruppi.

Rilevazioni: In particolare si valuterà la validità degli interventi nella discussione iniziale, l'acutezza nel ricavare informazioni dai brani antologici e nella giusta lettura di grafici e tabelle. Nel momento poi in cui si procederà alla costruzione delle mappe concettuali, l'insegnante avrà cura di monitorare lo svolgimento delle attività registrando su un foglio gli interventi costruttivi e gli alunni che invece assisteranno passivamente senza intervenire. Sarà indagata anche la capacità di esposizione del tema affrontato da parte dei ragazzi sia nel lavoro di gruppo che di fronte ai genitori, sempre con una forma di interrogazione orale valutando anche l'apporto che ciascuno offrirà nella costruzione del cartellone e nel ritrovamento di immagini e di grafici efficaci.

Interessante sarà poi il monitoraggio finale all'attività in cui ogni alunno potrà autovalutare l'esperienza stessa e soprattutto considerare il proprio apporto dato alla classe durante l'attività e rifletterà sulle difficoltà incontrate.

Strumenti: Una copia della rubrica valutativa per ogni alunno.

Tempi: 8 – 9 incontri di una-due ore settimanali ciascuno, nei mesi di marzo – aprile 2009 in un'ora di compresenza fra la docente di Lettere e di Scienze, per la classe 1°F di Corteno; stesso periodo, ma con la sola presenza della docente di Lettere per la classe 1°D di Malonno.

Questionario di autovalutazione di Data.....

Rispondi alle domande seguenti.

1) Quanto ritieni importante per la tua formazione l'argomento affrontato in queste attività, in una scala da 1 a 10?

.....

2) Pensi che sia stato utile per la tua esperienza futura svolgere questa attività? Motiva la tua risposta.

.....
.....

3) Pensi che siano utili i suggerimenti che ti sono stati dati? Perché?

.....
.....
.....

4) Oggi, dopo tutte le informazioni che ti sono state date e le riflessioni che tu hai fatto, hai cambiato le tue abitudini in merito al consumo e all'inquinamento dell'acqua? In quale modo? Fai degli esempi concreti.

.....
.....
.....
.....

5) Quanto ti è piaciuto il lavoro in una scala da 1 a 10?

6) Quali difficoltà ha incontrato?

.....
.....

7) Quale parte hai trovato più interessante?

.....
.....

8) Quale parte ti ha coinvolto di più?

.....
.....

9) Nella parte svolta in gruppo quali vantaggi e svantaggi hai riscontrato nel collaborare con altri? Motiva la tua risposta.

.....
.....
.....

10) Hai trovato problemi nell'espone il tuo punto di vista nella discussione generale e di fronte al pubblico di genitori?

.....

11) Modificheresti qualcosa nell'organizzazione degli argomenti svolti?

.....
.....

Meta educativa: Rendere l'alunno consapevole della necessità di adottare stili di vita responsabili verso l'ambiente e nell'uso razionale delle risorse, specificatamente nell'uso dell'acqua.

Rubrica valutativa relativa alle competenze attese.

<i>Dimensioni</i>	<i>Pieno</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Parziale</i>
1: Comprensione dell'esistenza di un problema ambientale	<p>A. Riesce senza fatica a capire e a comprendere che oggi esiste un problema ambientale, la cui causa spesso è dovuta alle azioni umane.</p> <p>B: E' certo del fatto che bisogna considerare l'ambiente come un valore e che lo bisogna rispettare.</p> <p>C. Grazie alle conoscenze geografiche sa che nel mondo la distribuzione dell'acqua non è omogenea, che i suoi usi da parte dell'uomo sono molteplici e che l'inquinamento deriva spesso dall'azione umana.</p>	<p>A. Riesce parzialmente a capire che oggi siamo di fronte ad un problema ambientale di cui l'uomo è spesso la causa.</p> <p>B: Riconosce sufficientemente l'ambiente come un tesoro da rispettare e da proteggere.</p> <p>C. E' abbastanza consapevole della diversa distribuzione dell'acqua sulla Terra grazie a cartine e grafici, conosce i diversi usi e la responsabilità dell'uomo nel suo inquinamento.</p>	<p>A. Riesce con fatica a comprendere l'esistenza di un problema ambientale e non è consapevole delle sue cause.</p> <p>B: Riconosce con difficoltà il valore dell'ambiente e pensa di poter fare ciò che vuole.</p> <p>C. Riconosce una diversa distribuzione dell'acqua sulla Terra, i diversi usi da parte dell'uomo e il ruolo dell'azione umana nell'inquinamento, solo se aiutato.</p>
2: Riflessione	<p>A: Grazie alla riflessione riesce ad identificare un problema e propone strategie originali per risolverlo.</p> <p>B: Esprime con sicurezza opinioni personali, emozioni e sensazioni nella discussione comune alla quale dona un apporto costruttivo.</p>	<p>A. Con la riflessione comune riesce a identificare e a riconoscere un problema e propone strategie conosciute per risolverlo.</p> <p>B: Esprime opinioni personali, emozioni e sensazioni nella discussione comune in modo sufficientemente chiaro e partecipa con soddisfacente interesse.</p>	<p>A. Solo se aiutato riesce a identificare un problema e stenta a trovare strategie utili a risolverlo.</p> <p>B: Fatica nel comunicare il proprio punto di vista che non è sempre chiaro agli interlocutori; interviene sporadicamente e in modo poco pertinente alla discussione.</p>
3: Attenzione	<p>A: Sa mantenere l'attenzione durante le attività quando è necessario per tempi prolungati per non perdere il filo del discorso.</p> <p>B. Dona il suo apporto costruttivo alla creazione di un cartellone divulgativo sull'argomento</p>	<p>A: E' abbastanza in grado di mantenere l'attenzione per il tempo necessario a non perdere il filo del discorso.</p> <p>B. Contribuisce alla creazione di un cartellone divulgativo sull'argomento.</p>	<p>A: Fatica a mantenere l'attenzione anche per brevi periodi e va richiamato perché perde continuamente il filo del discorso.</p> <p>B. Contribuisce a creare il cartellone divulgativo solo se sollecitato e guidato.</p>
4: Cooperazione	<p>A: Sa collaborare con altri senza sopraffare nessuno, lasciando che tutti possano esprimere le proprie opinioni e possano dare il loro apporto al gruppo.</p> <p>B: Riesce a trasmettere anche ad altri le informazioni che ha appreso</p>	<p>B: E' in grado di assumersi responsabilità per compiti semplici e conosciuti all'interno del gruppo, che porta a termine con un certo impegno.</p> <p>B: E' sufficientemente capace di far comprendere ad altri ciò che ha appreso</p>	<p>A: Ritaglia per sé ruoli sfuggenti rispetto ai compiti richiesti al gruppo, assistendo spesso passivamente.</p> <p>B: Riesce con fatica a far comprendere ad altri l'importanza dell'argomento.</p>

5: Motivazione	<p>A: Comprende la validità del lavoro svolto e si adopera per massimizzarne l'efficacia anche a lungo termine.</p> <p>B: Si dà da fare per approfondire l'argomento anche nel lavoro domestico per acquisire tutte le informazioni possibili e si impegna a esporre anche ad altri ciò che ha imparato.</p>	<p>A: Riconosce il valore sociale del lavoro se accompagnato nella riflessione.</p> <p>B: Prosegue l'attività anche ricercando ulteriori conferme al lavoro effettuato su riviste o libri e partecipa con proporzionato interesse alla lezione</p>	<p>A: Non capisce autonomamente la validità del lavoro svolto e non ritiene di doversene preoccupare.</p> <p>B: Si limita ad accettare le informazioni che gli vengono trasmesse delegando volentieri ad altri l'impegno di divulgarle.</p>
6: Autoregolazione	<p>A. Ha acquisito la consapevolezza dell'importanza dell'argomento e propone modalità di propaganda di ciò che ha imparato.</p> <p>B: Riconosce il valore sociale della propria azione e si adopera per aumentarne l'efficacia assumendo comportamenti pregnanti e responsabili in vista del bene comune.</p>	<p>A. Ha capito l'argomento e assume comportamenti sufficientemente responsabili nel consumo di acqua.</p> <p>B: Riconosce il valore sociale della propria azione se accompagnato nella riflessione e assume comportamenti responsabili solo per il raggiungimento di obiettivi limitati e personali.</p>	<p>A. Assume comportamenti e atteggiamenti poco responsabili sull'argomento affrontato e usa in modo irrazionale le risorse.</p> <p>B: E' consapevole solo delle conseguenze immediate e evidenti della propria azione e non percepisce il valore dell'unità di azione per il raggiungimento di un obiettivo comune.</p>

Brano antologico per proseguire la discussione:

“Un liquido speciale” – Acquaderno, alla scoperta dell’acqua- Regione Lombardia, 2003.

L’unica formula chimica che tutti conoscono è H₂O, quella dell’acqua. È la sostanza più diffusa sulla Terra: ci è così familiare che stentiamo a credere che sia un liquido speciale, anzi strano. Un intero anno, il 2003, è stato addirittura dedicato dall’ONU all’acqua: in Italia e in tutto il mondo si sono tenuti convegni e conferenze, nelle scuole sono sorte iniziative per riscoprire l’acqua come bene universale. In questo testo scopriamo le ragioni di tanto interesse per questo straordinario liquido.

L’acqua: un liquido molto speciale. Davvero? Ma che cos’ha di tanto speciale l’acqua? Perché parlarne? È un liquido senza odore, senza sapore, senza colore!

Innanzitutto incominciamo col dirti che anche la *Terra sarebbe senza odore, sapore e colore se l’acqua non ci fosse!* Al posto degli oceani, dei mari, dei fiumi ci sarebbero solchi, conche e catene montuose grigiastre; i continenti sarebbero aridi e privi di vita.

Quando si cercano indizi di vita sugli altri pianeti, si cercano per prima cosa tracce di acqua: senza acqua nemmeno i microbi possono esistere. Un’arancia sembra un alimento solido, eppure è composto al 90% di acqua! Le meduse sono fatte quasi interamente di acqua e noi stessi conteniamo una quantità di acqua pari ai due terzi del nostro peso! Persino i nostri denti sono composti per il 10% di acqua. Dunque l’acqua è *essenziale alla vita*.

L’acqua è speciale perché mentre nell’universo si presenta sotto forma di ghiaccio, ad esempio su Marte o sulle comete, sulla Terra noi la possiamo trovare anche in *forma liquida* e le conseguenze di questo fenomeno sono incalcolabili.

Un’altra cosa speciale dell’acqua è che in essa *si sciolgono molte sostanze diverse*. Se provate a sciogliere del sale o dello zucchero nell’olio capirete cosa intendiamo: non si sciolgono! Proprio perché nell’acqua si sciolgono tante sostanze, essa è, molto probabilmente, l’ambiente dove la vita è iniziata. Le sostanze disciolte si muovono, si mescolano e si urtano, e spesso si uniscono per formare nuove sostanze.

Un quinto aspetto “speciale” è il fatto che un litro di ghiaccio è più leggero di un litro di acqua. Per questa ragione, un cubetto di ghiaccio galleggia in un bicchiere pieno di acqua, proprio come i ghiacci del polo nord e gli iceberg galleggiano. *La cosa bizzarra è che tutti gli altri liquidi si comportano nel modo contrario*. Se i mari fossero d’olio, quando d’inverno il mare congela, i “ghiacci d’olio” (anche l’olio quando si raffredda diventa solido!) invece di galleggiare sprofonderebbero sul fondo del mare. Se ciò accadesse, il clima del nostro pianeta sarebbe sconvolto, perché si fermerebbero le correnti profonde del mare che portano tantissimo calore verso i Poli e i ghiacci polari si espanderebbero e finirebbero per coprire l’intera terra.

L’acqua è il *primo elemento* con cui veniamo a contatto, anche se inconsapevolmente, fin dai primi istanti di vita: i mesi trascorsi nel ventre materno vengono vissuti nell’acqua. I neonati non sanno camminare, ma sanno nuotare. Forse per questo, di fronte all’acqua, tutti proviamo stupore ed emozione.

L’acqua è così speciale che da sempre ha colpito l’immaginazione dell’uomo. Per i nostri antenati non era semplicemente una risorsa da utilizzare. L’acqua che vedevano intorno, a volte crudele nelle sue manifestazioni, a volte benevola, comunque impressionante per la sua bellezza, doveva apparire loro come qualcosa di incomprensibile, qualcosa che sentivano amico ed estraneo, affascinante e misterioso nello stesso tempo. L’acqua è così indispensabile alla sua sopravvivenza che per l’uomo primitivo deve essere stato naturale pensare che la stessa Terra fosse nata dall’acqua. Così l’acqua diventa un racconto. In effetti, molti degli antichi miti sulla creazione del mondo individuano nell’acqua l’origine del nostro pianeta e dell’intero universo, nonostante provengano da civiltà molto distanti e non in contatto tra loro.

Proprio per la sua importanza per la vita dell'uomo, l'acqua *ha sempre ispirato l'attività creativa dell'uomo*, secondo diversi linguaggi e forme espressive: racconti, brani di poemi epici e religiosi, favole e fiabe, filastrocche e poesie, brani musicali e dipinti: frammenti di bellezza che hanno illustrato in modo diverso l'uomo nel suo multiforme rapporto con l'acqua.

Non solo. L'acqua è stata una delle prime *forme di energia* sfruttate dall'uomo. Utilizzando la forza della corrente si potevano far girare le pale dei mulini per macinare il grano o azionare i magli per battere i metalli. Più tardi il vapore, generato dall'acqua, ha dato avvio ad una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche, quella industriale. Grazie al vapore sono nati i primi telai meccanici, e poi altre macchine ancora; persino le locomotive si muovevano lungo le ferrovie grazie all'energia del vapore. Oggi è l'acqua a far muovere le turbine che producono l'energia elettrica indispensabile alle nostre esigenze.

L'acqua è un liquido proprio strano. Infatti l'idrogeno, uno dei componenti dell'acqua, è altamente infiammabile e l'ossigeno, l'altro componente, alimenta e moltiplica la fiamma... eppure l'acqua spegne il fuoco.

Il fatto è che non guardiamo all'acqua come se veramente fosse speciale, perché?

Perché ci siamo abituati a vederla, ad usarla.

Nel deserto, dove l'acqua scarseggia oppure non c'è proprio, beh! Credo che la guarderebbero con occhi un po' diversi. Non solo sarebbe speciale, ma addirittura preziosa. Oppure pensate ai poeti. Loro, si sa, non si fermano alla superficie delle cose. Lo sguardo di un poeta o di uno scrittore scruta nell'apparenza delle cose, vi coglie suoni, colori e forme, immagini e somiglianze, ricordi che uno sguardo distratto non riesce a vedere. Per loro il mare, l'onda, la pioggia, un temporale, la corrente di un fiume, il semplice gesto quotidiano di innaffiare un giardino, un sorso d'acqua bevuto da un bicchiere racchiudono un sacco di cose meravigliose, da vedere sempre in modo nuovo, che anche noi possiamo imparare a scoprire.

L'acqua, che siamo abituati a pensare come il liquido più normale, ordinario e scontato, questo immenso continente azzurro ha in realtà bisogno di essere maneggiato con cura, oggi più che mai.

Brano antologico: “L’impatto ambientale”- di Giovanni Nucci dal “Manuale del giovane ambientalista”- Milano, Mondadori, 1999

Nicola e il suo amico Leonardo, dopo aver svolto un'attività finalizzata al riciclaggio della carta, si trovano a discutere di impatto ambientale.

Nicola era pronto a difendere con le unghie le sue idee ecologiste,¹ ma non si sarebbe mai aspettato di dover discutere con Leonardo, suo amico e ambientalista² convinto come lui.

Avevano costruito delle cassette di legno per la raccolta della carta usata, da inserire in ogni classe; si erano già messi d'accordo con gli addetti alla Nettezza Urbana, che ogni settimana sarebbero passati a prelevarle. Avevano appena finito di dare una vernice protettiva al legno e avevano lavato con l'acqua ragia³ i pennelli. E adesso Leonardo si stava dirigendo in bagno per buttare nel WC la vernice avanzata e l'acqua ragia.

«Ma sei matto?» esplose Nicola.

«Ehi, che ti prende?» ribattè Leonardo.

«Dove credi che finisca la roba che buttiamo nella tazza?».

«Boh? Nel mare?».

«Esatto! E secondo te i pesci si divertono a farsi una colazione a base di vernice e acqua ragia?».

«Ah sì? Perché invece si divertono a mangiarsi la nostra cacca e la nostra pipì?».

«Ma quelle sono biodegradabili!».

«Bio... che?».

«Insomma, che ambientalista sei? Biodegradabili significa che rientrano a far parte del ciclo naturale, che si dissolvono nell'ambiente. Mentre la vernice non si dissolve affatto!».

«Ah no?».

«Che zuccone! Guarda un po' cosa c'è scritto sull'etichetta!».

Leonardo si chinò sul barattolo e lesse: “Prodotto verniciante. Contiene nitrobenzene. Nocivo per inalazione e ingestione, irritante per contatto con la pelle e gli occhi. Conservare fuori dalla portata dei bambini. Non mangiare né bere né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nei corsi d'acqua e nelle fognature. NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE DOPO L'USO”.

Non è sempre facile capire quali sono le cose che inquinano. Da alcuni anni gli industriali sono obbligati a scrivere sulle etichette se il loro prodotto è più o meno inquinante, se è biodegradabile o se invece non può essere disperso nell'ambiente perché tossico⁴ o pericoloso. Ma siamo sempre attenti a leggere le etichette di ogni prodotto che usiamo?

Un buon ambientalista dovrebbe sempre farlo.

Spesso la gente ha idee generiche a proposito di inquinamento: pensa solo a enormi ciminiere che vomitano nell'aria fumi neri e puzzolenti; o a fiumi pieni di schiuma e di sporcizia. E dice: “Che schifo!”.

E invece dovrebbe sapere che anche noi ne siamo responsabili, ben più di quanti crediamo. Praticamente quasi ogni gesto che compiamo nel corso della giornata può essere inquinante. Ciò non significa che dobbiamo mollare tutto e vivere come i nostri antenati preistorici! Acquisire una coscienza ambientale significa semplicemente sforzarsi di inquinare il meno possibile, e stare attenti che ogni nostra scelta abbia il minor impatto possibile sull'ambiente.

Che cos'è l'impatto ambientale? È l'insieme degli effetti che le opere umane (dal bucato in lavatrice alla centrale atomica) producono sul territorio circostante. In genere si tratta di effetti negativi, più o meno gravi, che possono arrivare alla distruzione o allo scombusolamento degli equilibri naturali.

Perciò è molto importante fare attenzione ai nostri gesti di ogni giorno.

- Quanto shampoo serve per lavarci i capelli? Un bicchiere? Un tappo? Mezzo tappo? Una goccia sul palmo della mano?
- Quanto inquina una biro usata quando la gettiamo via? E una colla attaccatutto? E un evidenziatore?
- Dove vanno a finire le vernici avanzate, se le buttiamo nel WC?

Insomma, sono tante le domande che ci possiamo porre, e non è sempre facile trovare una risposta.

Ma è già importante porsele, queste domande. È importante che per ogni cosa che facciamo ci domandiamo: quale impatto ambientale può avere? Vuol dire che siamo sulla buona strada verso una piena coscienza ambientalista!

Alcune informazioni (e qualche consiglio) che potrebbero guidare le nostre azioni quotidiane

Sappiate che ogni sapone o detersivo è inquinante. Usatene solo lo stretto indispensabile. Ci sono vari tipi di detersivi: scegliete quelli con minore impatto ambientale.

Ogni giorno veniamo bombardati dalla pubblicità di nuovi prodotti per lavare ogni tipo di superficie. Convincete la mamma che non sempre servono. Per i pavimenti, ad esempio, basta acqua bollente mescolata con bicarbonato o alcool. Pulisce benissimo e non inquina.

Il bagnoschiuma è più inquinante della saponetta (e costa di più: a parità di funzione, dura tre volte meno).

Evitate di usare i fazzolettini rinfrescanti: sono fatti di cellulosa pura, che è ottenuta col legno degli alberi. Inoltre vengono sbiancati con il cloro, attraverso un processo molto inquinante.

Attenzione alle bombolette spray! Controllate che non contengano i CFC⁵. Una legge del 1997 impone alle industrie di eliminarli dalla produzione, ma forse non tutte l'hanno fatto. Sapete quali sono i più dannosi? CFC 11,12,113, 114.

I CFC sono presenti anche nei condizionatori, negli impianti di refrigerazione, nei frigoriferi e nel polistirolo espanso usato per gli imballaggi. Se dovete comprare un nuovo frigorifero, controllate che non contenga quei CFC.

Tutti gli oggetti di plastica, come le penne usa-e-getta, sono altamente inquinanti: ogni volta che li buttate via, pensate al loro impatto ambientale. La plastica non è biodegradabile, cioè non si decompone nell'ambiente per effetto di agenti naturali (batteri, luce, umidità).

Sapete quanto tempo impiega a decomporsi una carta telefonica? 1000 anni. Una lattina di birra: 10 anni. Un giornale: otto mesi. Oltre alle matite, oggi esistono in commercio anche le penne di legno. Ma sarebbe meglio usare le stilografiche con ricarica manuale. Così non si dovranno buttare nemmeno le cartucce di plastica.

Gli evidenziatori contengono solventi chimici molto inquinanti. Meglio sostituirli con quelle grosse matite di legno fluorescenti in giallo o arancione: funzionano benissimo, non inquinano, non sono fatte con sostanze tossiche e per giunta costano di meno!

Spesso anche le colle sono molto inquinanti. Per incollare la carta, divertitevi a farvi in casa una colla composta di acqua e zucchero: funziona come il Vinavil!

Un ultimo consiglio: usate cartelle, cartelline e raccoglitori di cartone. Quelli di plastica sono fatti con PVC (polivinilcloruro), una sostanza altamente inquinante.

¹ **ecologista:** relative all'ecologia, scienza che studia le relazioni tra l'uomo e ambiente

² **ambientalista:** sostenitore della difesa dell'ambiente

³ **acqua regia:** solvente idrocarburico che serve per eliminare le macchie di vernice

⁴ **tossico:** velenoso, nocivo

⁵ **CFC:** Clorofluorocarburi composti organici usati come refrigeranti nei frigoriferi e come propellenti nelle bombolette spray. Oggi sono proibiti perché concorrono alla distruzione dello strato di ozono.